

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-6334 del 12/12/2022
Oggetto	RINNOVO DI CONCESSIONE DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA E SUPERFICIALE DAL FIUME MONTONE AD USO IRRIGUO IN LOCALITA' VILLA ROVERE IN COMUNE DI FORLI' (FC). AZ. AGR. CECCARELLI CATERINA - PRATICA FC10A0020
Proposta	n. PDET-AMB-2022-6653 del 12/12/2022
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno dodici DICEMBRE 2022 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); le d.G.R. nn. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell'assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G. Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

PRESO ATTO che con domanda PG/2015/0830288 del 16/11/2015, presentata ai sensi del R.R. 41/2001, Az. Agr. Ceccarelli Caterina, c.f. CCCC RN69L66D704J, ha richiesto il rinnovo della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee e superficiali, nel Comune di Forlì (FC), località Villa Rovere, ad uso irriguo, con scadenza al 31 dicembre 2015, assentita con det. 9208/2011 (cod. pratica FC10A0020);

DATO ATTO che la domanda è stata sottoposta al procedimento di concessione di derivazione da acque sotterranee e superficiali ai sensi dell'art. 27, r.r. 41/2001;

CONSIDERATO che:

- i prelievi sono stati esercitati legittimamente dopo la scadenza della concessione a seguito della presentazione della domanda di rinnovo nel termine di legge;
- le destinazioni d'uso delle risorse idriche risultano qualificabili, per la definizione del canone, come uso irriguo;

CONSIDERATO che nelle vicinanze non risultano disponibili fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente in relazione all'uso richiesto e che:

- le derivazioni superficiali oggetto di concessione sono ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta e rientrano nelle aree SIC e ZPS, in base alla d.G.R. 1191/2007;
- le derivazioni superficiali oggetto di concessione in base alla valutazione *ex ante* condotta col “metodo Era” di cui alla “Direttiva Derivazioni”, ricade nei casi di “Attrazione”, definiti dalla medesima direttiva;
- la derivazione sotterranea oggetto di concessione in base alla valutazione *ex ante* condotta col “metodo Era” di cui alla “Direttiva Derivazioni”, ricade nei casi di “Repulsione” ed è assentibile alle prescrizioni contenute nel disciplinare allegato;

ACCERTATO che il volume di risorsa idrica richiesto in concessione risulta coerente con il fabbisogno idrico del piano colturale, sulla base di quanto previsto dalla d.G.R. n. 1415/2016;

PRESO ATTO che per la concessione in corso di rinnovo erano già stati acquisiti i pareri di rito;

PRESO ATTO inoltre del parere favorevole espresso dal Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia-Romagna che ha dettato le seguenti prescrizioni relativamente ai punti di prelievo dal fiume Montone, in quanto ricadenti in sito Rete Natura 2000 ZSC IT4080009 *Selva di Ladino, Fiume Montone, Terra del Sole* (PG/2022/34669 del 02/03/2022):

- la captazione idrica:
 - sia di carattere puntiforme;
 - sia di tipo provvisorio e stagionale;
 - non sia realizzata in acque lotiche;
 - non sia realizzata usando acque sorgentizie;
 - non sia prevista la realizzazione di opere fisse in alveo o sulle sponde dei corsi d'acqua;
 - non venga tagliata o eliminata la vegetazione arboreo-arbustiva presente;
 - non si realizzino nuove strade o piste di accesso;
 - non sia prevista la trasformazione dell'uso del suolo;
 - non siano previsti scavi o movimenti di terra o di inerti anche in alveo;
 - venga rispettato il Deflusso Minimo Vitale (DMV) del corso d'acqua.

RITENUTO CHE il deflusso minimo vitale (DMV) da rispettare debba essere pari a 260 l/s nel periodo estivo e nella misura pari a 380 l/s in quello invernale

ACCERTATO che il richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie e a titolo di canone per l'anno 2022 calcolato in base al dato di prelievo del 2021 di complessivi 19,00 mc fornito dal concessionario con la lettura dei contatori installati (PG.2022.55260 del 01/04/2022);
- risultando in regola col pagamento delle annualità pregresse;

- ha versato in data 09/11/2022 la somma pari a 240,02 euro, ad integrazione del deposito cauzionale già costituito in data 05/11/2010, nella misura di 51,65 euro;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rinnovo della concessione cod. pratica FC10A0020;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire a Az. Agr. Ceccarelli Caterina, c.f. CCCCRN69L66D704J, il rinnovo della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee e superficiali, cod. pratica FC10A0020, come di seguito descritta:
 - Pozzo cod. FCA10776:
 - prelievo esercitato mediante n. 1 pozzo avente profondità di m 29;
 - ubicazione del prelievo: Comune di Forlì (FC), loc. Villa Rovere, su terreno di proprietà della concessionaria, censito al fg. n. 212, mapp. n. 25; coordinate UTM RER x: 738580; y: 898680;
 - destinazione della risorsa ad uso irriguo;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 2,33;
 - volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 24.000,00;
 - Prelievi superficiali cod. FCA10777 e FCA10778
 - prelievi dal fiume Montone mediante motopompe mobili;
 - ubicazione dei prelievi: Comune di Forlì (FC), loc. Villa Rovere, su terreni di proprietà della concessionaria, censiti al fg. n. 212, mapp. n. 54 (FCA10777) e n. 59 (FCA10778); coordinate UTM RER x: 738373; y: 898463 (FCA10777) e x: 738797; y: 897993 (FCA10778);
 - destinazione della risorsa ad uso irriguo;

- portata massima di esercizio pari a l/s 3,00 (FCA10777) e l/s 5,00 (FCA10778);
 - volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 45.000,00;
- 2. di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2031;
- 3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, come sottoscritto per accettazione dalla concessionaria in data 17/11/2022;
- 4. di quantificare l'importo del canone dovuto per l'anno 2022 in 291,67 euro, calcolato in 12,68 euro in base al dato di prelievo del 2021 di complessivi 19,00 mc, come disposto dalle D.G.R. nn. 1415,1792 e 2254 del 2016 in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;
- 5. di quantificare l'importo relativo al deposito cauzionale in 291,67 euro;
- 6. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
- 7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
- 8. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
- 9. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
- 10. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
- 11. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori

profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee e superficiali rilasciata a Az. Agr. Ceccarelli Caterina , c.f. CCCCRN69L66D704J (cod. pratica FC10A0020).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

1. L'opera di presa è costituita da:

- derivazione d'acqua pubblica sotterranea mediante n. 1 pozzo (cod. FCA10776) avente profondità di m 29,00, con tubazione di rivestimento in cemento del diametro interno di mm 800, equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di 1,47 kw, ubicato su terreno di proprietà della concessionaria nel Comune di Forlì (FC) loc. Villa Rovere, foglio 212, mapp. 25, coordinate UTM RER x: 738580, y: 898680;
- derivazione d'acqua pubblica superficiale dal fiume Montone (cod. FCA10777) eseguita mediante pompa mobile tipo Marelli della potenza di 40 CV posizionata su terreno di proprietà della concessionaria nel Comune di Forlì (FC) loc. Villa Rovere, foglio 212, mapp. 54, coordinate UTM RER x: 738373, y: 898463;
- derivazione d'acqua pubblica superficiale dal fiume Montone (cod. FCA10778) eseguita mediante motopompa mobile tipo Caprari della potenza di 50 CV posizionata su terreno di proprietà della concessionaria nel Comune di Forlì (FC) loc. Villa Rovere, foglio 212, mapp. 59, coordinate UTM RER x: 738797, y: 897993;

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso irriguo su un complesso areale di circa 30 Ha coltivato a frutteto, seminativo, prato e aree verdi aziendali con irrigazione per aspersione.

2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito con portata complessiva massima di esercizio pari a l/s 10,33 e nel limite di volume complessivo pari a mc/annui 69.000.
3. Il prelievo di risorsa idrica può essere esercitato prevalentemente nella stagione irrigua, dal primo Aprile al 30 Settembre
4. Il prelievo avviene dal corpo idrico superficiale dal fiume Montone, cod.110100000000 7 ER, e sotterraneo dal Conoide Ronco Montone, cod. 2540ER-DQ2-CCI.

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione, il cui importo per l'anno 2022 è pari a 12,68 euro calcolato in base al dato di prelievo del 2021 di complessivi 19,00 mc come disposto dalle D.G.R. nn. 1415,1792 e 2254 del 2016 in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo.
2. Il pagamento del canone deve avvenire, mediante PagoPA, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
3. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.
4. ai sensi della DGR 1792/2016 i canoni annui relativi alle concessioni di derivazione d'acqua pubblica destinata ad uso irriguo, di norma determinati sulla base della portata massima assentita nell'unità di tempo, in caso di opera di presa con installato idoneo dispositivo di misuratori dei volumi derivati, il canone sia determinato sulla base del volume d'acqua prelevato, fermo restando che il canone effettivamente corrisposto non potrà essere inferiore al

canone minimo stabilito dalla normativa vigente per l'uso irriguo; la parte di canone anticipatamente corrisposta che risulterà eccedente, sarà imputata a compensazione, ai canoni dovuti negli anni successivi e potrà essere, eventualmente, restituita solo a seguito della cessazione della concessione .

ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale versato, pari a 291,67 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempiute tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2031.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati

per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.
3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 7- OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO E CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE

1. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario è tenuto a mantenere in regolare stato di funzionamento idoneo e tarato dispositivo per la misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno ad Arpae – Servizio Autorizzazioni e Concessioni competente per territorio e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna. Il concessionario è

tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

2. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.
3. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
4. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
5. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
6. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
7. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.

- 8. Responsabilità del concessionario** – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.
- 9. Osservanza di leggi e regolamenti** – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.

ARTICOLO 8 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.